

Il regista

Il colloquio

Le urne viste da Pif: qui i veri carnefici a volte sono i siciliani

S aprà chi ha vinto le elezioni nella sua Sicilia solo nel pomeriggio, appena si sveglierà a New Haven, la città a un'ora da New York dove ieri ha presentato «In guerra per amore», il film sulla liberazione dell'isola, operazione benedetta nel '43 dai Marines e da Cosa Nostra. Tesi discussa, segnata da polemiche in Italia «e solo da applausi negli Usa», come si sorprende Pif, il vulcanico regista palermitano, al secolo Pierfrancesco Diliberto, incuriosito da cosa accadrà oggi nella sua terra.

Sarà vera «liberazione»? Non si sbilancia sulle sue preferenze anche se il cuore batte a sinistra. Ma lui che con la storia dei disabili ha distrutto l'immagine di Crocetta forse un po' di responsabilità addosso se la sente, temendo il trionfo del centrodestra? No, la riflessione è un'altra: «Ho capito che i veri carnefici non sono i politici, non sono gli eletti, ma soprattutto gli elettori, i siciliani». Amara considerazione che rimbalza d'oltreoceano ricordando i nomi nelle liste: «Li ho letti tutti e ho capito che tanti inseriti in quelle di centrodestra avremmo potuto trovarli nel centrosinistra. E

viceversa. Annullando così il confine e la passione fra destra e sinistra». Un esempio? Il nome dell'assessore legato alla battaglia a difesa dei disabili siciliani: «Un assessore di Crocetta costretto alle dimissioni quando scoprimmo che era pronto a negoziare il diritto alla salute con uno scambio di favori. E dove ritrovo quel nome? In una lista a sostegno del rettore Micari. Di nuovo candidato? A sinistra?». Parla di Miccichè, Pif. Miccichè Gianluca, solo omonimo del colonnello berlusconiano. E il regista che stasera torna a casa giura: «Appena sbarco a Fiumicino controllo e capirò se i carnefici sono i siciliani».

Felice Cavallaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Artista
Pierfrancesco
Diliberto,
in arte Pif,
45 anni, è
regista, attore
e conduttore
televisivo

